

Il cibo come occasione di dialogo

A quale bisogno intende rispondere l'attività

In modo trasversale diverse classi delle scuole dell'Infanzia e della primaria hanno sperimentato piccole attività volte a ricollocare al centro dell'attenzione educativa il cibo e il pasto, non come un momento isolato, ma come una **porzione di spazio-tempo educativo** più ampia, capace di generare relazioni, gioco, riflessioni condivise.

Queste attività sono volte a promuovere socializzazione, e partecipazione attiva dei bambini, valorizzando il pranzo come occasione di dialogo, cooperazione e apprendimento reciproco. L'obiettivo è valorizzare il cibo non solo come nutrimento, ma come fatto sociale, relazionale e simbolico, integrando la quotidianità scolastica con pratiche educative innovative.

Descrizione dell'esperienza

Il percorso ha attivato la sperimentazione di dispositivi didattici inseriti nel tempo che circonda il pranzo, sia prima sia dopo il pasto. *Prima del pasto* sono state proposte **attività e giochi** per favorire la socializzazione e la variazione delle compagnie ai tavoli, stimolando la conoscenza reciproca e la comunicazione tra i bambini. Ma anche *durante il pasto*, i bambini sono stati coinvolti in **conversazioni collettive** facilitate dalle insegnanti, riflettendo insieme su cosa si mangia e come ci si sente rispetto agli alimenti.

All'interno di queste attività si è collocata l'esperienza dei "**bambini etnografi**", che ha coinvolto tutte le classi partecipanti. Insegnanti e bambini hanno realizzato video-interviste in diversi contesti della vita scolastica: in mensa, con le cuoche, tra pari, durante le merende o nel lavoro in classe. Lo scopo non è raccogliere risposte "giuste", ma osservare, ascoltare e dare parola ai vissuti legati al cibo. Le aree tematiche sono state co-progettate e poi declinate in modo differenziato dai singoli gruppi classe. Sul piano tematico, è stata condivisa una scaletta di **aree tematiche** semplici e generali:

- *il cibo del cuore*: cibi che preferiamo, cibi che fanno bene e che fanno male, cibi divertenti e noiosi...
- *mondo animale e mondo vegetale*: il giardino, l'orto, il negozio...
- *la mensa*: che momento è? Come lo viviamo? Quale momento ci piace vs quale detestiamo...
- *lo spreco*: cosa buttiamo, quanto, dove, perché...
- *il fare degli adulti*: c'è differenza tra ciò che dicono e ciò che fanno? Cosa cucinano, dove comprano il cibo, cosa vorremmo...



Queste conversazioni/interviste

- videoregistrate per poter essere riascoltate e riguardate insieme come occasione di riflessione - hanno permesso di spostare l'attenzione dal pasto come semplice atto di nutrimento al pasto come occasione di relazione e comunicazione, tra pari ma anche tra bambini e adulti in modo simmetrico. Così, l'esperienza dei "bambini etnografi" ha reso tangibile la dimensione sociale del cibo e ha introdotto pratiche di reciprocità ancora poco comuni nelle aule scolastiche.

Che cosa è trasferibile ad altri contesti

Sono replicabili le modalità di integrazione del pasto nella vita scolastica come momento educativo, attraverso attività di socializzazione prima e dopo il pranzo e pratiche di osservazione e documentazione partecipata dai bambini in prima persona, in interazione tra loro e con le figure adulte della scuola (insegnanti, cuoche, ecc.).



Il cibo come occasione di dialogo - 1 (Progetto Onfoods)



Il cibo come occasione di dialogo - 2



Clicca sulle immagini per guardare i video.

